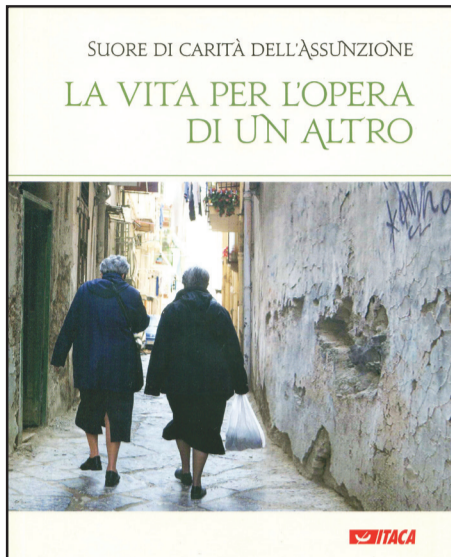


LIBRI E RIVISTE

Nata due volte

La Congregazione delle Piccole Suore dell'Assunzione è nata due volte. La prima volta in Francia, da Padre Pernet, un sacerdote che si lascia colpire dalla miseria delle famiglie operaie di Nimes. Coinvolge la quarantenne Antoinette Fage, direttrice di un orfanotrofio, e dà inizio alle Piccole Sorelle dell'Assunzione. La familiarità con Cristo, la preghiera con la Chiesa, la passione per il Regno di Dio fioriscono nella dedizione ai malati e ai poveri, incontrati nelle case. Lo scopo è 'ristabilire il Regno di Dio nella classe operaia'. Attraverso vicende di accoglienza e di persecuzione, la congregazione si sviluppa e arriva anche a Roma; Papa Leone XIII, sorpreso delle loro disponibilità, manda le Suore nelle zone problematica del Testaccio. Nel 1913 la Congregazione arriva a Milano. Per un intreccio fortuito di circostanze, don Giussani, in cerca di casa, va a risiedere nella loro casa. La prima conseguenza è che alcune ragazze di Gioventù Studentesca, attraverso il contatto con il sacerdote, chiedono di entrare nella



Congregazione, che fiorisce con nuovi ingressi e arriva anche in Brasile. Da qui arriva un'aria di contestazione: la salvezza viene non tanto dalla carità di Cristo quanto dagli interventi di matrice marxista. Nel passare degli anni, una frattura si insinua all'interno della Congregazione che nella sua componente francese sembra assumere le tendenze della teologia della liberazione. Attraverso un trapasso laborioso e doloroso, e con l'intervento della Congregazione dei Religiosi, si giunge a riconoscere la nascita di un nuovo ramo del carisma di Padre Pernet, in un nuovo istituto chiamato delle 'Suore di Carità dell'Assunzione'. Tutta la vicenda è accompagnata dalla vicinanza e dal consiglio di don Giussani, che alla fine viene ufficialmente riconosciuto come cofondatore. Il presente fascicolo, ricco di foto e di documentazione, racconta la storia e segnala l'opera di carità che si estende a Milano, Torino, Trieste, Roma, Napoli, Madrid, e si rivolge in particolare alle famiglie e ai ragazzi, italiani e stranieri.

Angelo Busetto

SUORE DI CARITÀ DELL'ASSUNZIONE, *La vita per l'opera di un Altro*, Itaca, Castel Bolognese 2016, pp. 64, € 12.

Dissetare Gesù

Il libro "Madre Teresa. La carezza di Dio" allarga lo sguardo alla tenerezza di Dio, quella di cui tutti abbiamo bisogno. L'autore Teresio Bosco (sacerdote salesiano e giornalista) propone ai lettori episodi significativi della vita di quella piccola suora macedone che riuscì ad abbracciare sterminati deserti di sofferenza e povertà, mossa dal desiderio di dissetare Gesù che dalla croce disse: "Ho sete". Riporto alcune parole, tratte dalla prefazione del Card. A. Comastri: "Spesso si sente dire: 'Oggi le cose vanno male! Ci vogliono leggi migliori, misure più severe, interventi più rapidi...!'. Sapete che cosa ci vuole? Ci vogliono più santi!". In effetti, questa sua logica stringente è difficile da smentire e, a riprova di quanto sostiene, cita Giorgio La Pira (ricordato come il sindaco santo) che disse un giorno ai suoi consiglieri comunali: "Non amo le furbizie dei politici e i loro calcoli elettorali; amo la verità che è come la luce; la giustizia che è un aspetto essenziale dell'amore; mi piace dire le cose come stanno: bene al bene e male al male". È evidente che Madre Teresa e La Pira erano persone che si dedicavano a dissetare Gesù e lo facevano spendendo il loro tempo e le loro energie vicino a chi mancava del necessario e non era abbastanza amato, vicino a chi non godeva della considerazione del mondo. Gli episodi narrati nel libro ripercorrono la vita di Madre Teresa e sono assolutamente coinvolgenti, perché ricchi di umanità e privi di retorica. La piccola suora un giorno scrisse: "Ho l'impressione di naufragare in un oceano di dolore e di desolazione", ma questo non accadde mai, perché continuò a sostenere che "è impossibile impegnarsi nell'apostolato diretto senza avere un'anima di preghiera". Concludo con un'ultima sua citazione che fa decisamente riflettere: "Gesù ha voluto dare tutto, non solo alcune gocce di sangue. Facciamo lo stesso anche noi: diamo tutto".



Alfreda Rosteghin

TERESIO BOSCO, *Madre Teresa. La carezza di Dio*, Elledici, Torino 2016, pag. 78, € 5,50.

Il Cristo di San Domenico

Nel numero di Settembre-Ottobre 2016, della rivista dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, *Nobiltà*, edita a Milano, nella sezione Storia, figura un interessante ed esaustivo saggio di Giorgio Aldrighetti, nostro collaboratore, sul Cristo di san Domenico di Chioggia. Prendendo le mosse da uno studio archivistico dello storico clodiense prof. Luciano Bellemo, vengono, così, esaminate le varie congetture ed ipotesi - frutto delle lunghe ed attente ricerche dello storico chioggiotto - che portano a sorprendenti risultati. Se non si tratta di un miraggio, si può confermare, con Levi Strauss, che almeno: "...certi miti sono nati da un avvenimento storico".

M. B.

GIORGIO ALDRIGHETTI, *Il Cristo di san Domenico di Chioggia*, in "Nobiltà", Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi, n. 134, Milano, settembre-Ottobre 2016, pp. 497-502.

di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi, n. 134, Milano, settembre-Ottobre 2016, pp. 497-502.

COSTUME & SOCIETÀ

Allo specchio con il vip

I consigli di bellezza dei personaggi pubblici: c'è da fidarsi?

Personaggi del mondo dello spettacolo, o "vip" come ancora si ostina a farsi chiamare qualcuno di loro, convinto di essere più importante del resto del mondo solo perché di tanto in tanto si ritrova di fronte all'obiettivo di un fotografo o alla macchina da presa di un regista, suscitano molteplici reazioni da parte dei comuni mortali, ergo tutti gli altri fortunati che riescono bene o male ad autogestire la propria privacy. C'è chi ne invidia qualcuno, chi ne ammira due o tre e chi li detesta in blocco. Eppure, qualunque sia la loro vera o presunta arte, il loro reale o immaginario talento, chiunque ma davvero chiunque non può fare a meno di leggerne le confidenze. Sulla vita privata? Anche no. Sui colpi di fortuna che li hanno portati dove sono? Ancora meno. Ad interessare la massa sono i loro segreti di bellezza. Ammesso che di bellezza si possa ancora parlare, considerato che, una volta tolta la famosa calza dall'obiettivo e lasciato spazio all'alta definizione,

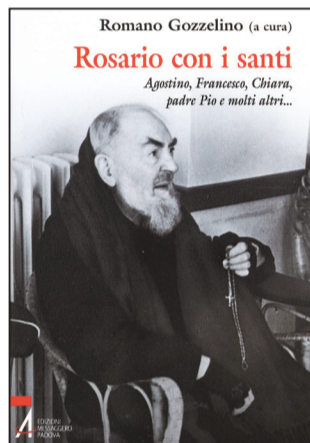
qualcuno si stenta a riconoscerlo. I tratti somatici saranno gli stessi, ma guardacaso sono gli unici contro i quali non puoi agire se non a colpi di bisturi. Discromie e sfoghi della pelle li fanno rapidamente precipitare dall'Olimpo fittizio che si sono creati confondendoli con chi va ad ammirarli al cinema o li segue in tv o balla sulle note delle loro canzoni. Il fisico è un'altra cosa. Ce ne sono di tonici e ben curati e sono proprio questi ad attirare la maggior parte della curiosità. Quante ore di fitness al giorno? Quale regime alimentare segue? Quanta acqua beve? E il fumo? Le bibite gassate? Sono le domande che tutti farebbero ai "vip" che dimostrano meno anni di quelli che rivela l'anagrafe. A dire il vero se le è viste porre anche qualche signora che non vive sotto i riflettori, ma si pensa che i famosi siano ben consigliati e possano disporre di rimedi innovativi. In fin dei conti la fama porterà pure qualche vantaggio. Ma chi se ne intende rivela che sarebbe meglio puntare sui consigli della bella

signora qualunque, perché lei, a meno che non lavori in ambito cosmetico o affine, non ha interessi secondari. I vip, invece, spesso vengono manovrati in tal senso, proprio perché sotto gli occhi di tutti. La conduttrice dalla lunga chioma fluente senza l'ausilio di extensions fa il nome di un determinato integratore per capelli? Potrebbe essere una testimonial silente che con la scusa dell'essere conosciuta e seguita sui social risulta più conveniente dell'ormai inflazionato attore hollywoodiano in crisi artistica che si presta a scenette pubblicitarie per racimolare qualche soldo. C'è persino chi, sul proprio profilo da personaggio pubblico, posta foto di vasetti di creme, palette di ombretti, tubetti di fondotinta e illuminanti. Si può fare ed è giusto che, se vogliono accontentare e, soprattutto, conservare un buon numero di fan, lo facciano, soprattutto le donne che tanto si sentono vicine alle sostenitrici condividendo con loro la routine di bellezza. Detto questo resta un quesito di base? La trousse sarà quella reale o è stata preparata ad hoc? Forse l'interesse per la risposta dipende dal grado di apprezzamento del personaggio.

Rosmeri Marcato

Maria e i Santi

Il Rosario preghiera sempre antica e sempre nuova, questa volta lo diciamo accompagnati dalle riflessioni di alcuni santi: alcuni padri e dottori della Chiesa dei primi secoli del cristianesimo, altri santi invece a noi più vicini. Il tutto per aiutarci ad approfondire ogni aspetto dei vari misteri: della gioia, del dolore, della gloria e della luce.



Vivy

ROMANO GOZZELINO (a cura di), *Rosario con i santi*, Editrice Messaggero di Sant'Antonio, Padova 2016, pp.55, € 3.

GRANDI APPUNTAMENTI

Gli abissi nelle foto

Nuovo appuntamento con la mostra del Concorso internazionale di fotografia subacquea "Abissi Città di Venezia" al Museo di storia naturale di Venezia, aperta fino al 30 ottobre p. v. Nel suggestivo contesto della Galleria dei Cetacei tornano gli splendidi scatti realizzati nei mari di tutto il pianeta da fotografi di varie nazionalità, selezionati da una giuria internazionale di esperti nel settore. Giunta alla sua 9ª edizione, la mostra offre anche ai visitatori il volume "I Relitti del Golfo di Venezia", un documentatissimo excursus sui relitti giacenti al largo delle coste del nostro mare, realizzato dalla C.A.M. Idrografica nell'ambito dell'intervento regionale convertito in legge onde tutelare, promuovere e sviluppare la zona costiera del Veneto e creare zone di tutela biologica marina. I partecipanti al Concorso in parola, oltre a valorizzare il materiale raccolto e promuovere l'amore e il rispetto per il mare e per gli organismi che lo popolano, concederanno le loro immagini al Museo, al fine di arricchirne gli archivi per scopi didattici e culturali. Inoltre da quest'anno, per la prima volta, sarà data la possibilità al pubblico di votare la foto preferita tra quelle esposte anche attraverso la pagina facebook del museo (www.facebook.com/MSNve); il giudizio, che potrà essere espresso anche dai visitatori più "piccoli", verrà pubblicato sul sito del Museo alla fine della mostra. Molto suggestiva, fra le numerose altre, la foto di un ippocampo (cavalluccio marino) che scivola e ondeggia nell'acqua, e la cui effigie è nota sin dai tempi antichi (l'autrice dello scatto è la trentina Virginia Salzedo).

a. p.

